

**Grandi opere.** Continua il presidio del mercato degli Stati Uniti: il target per il 2019

# Salini punta a tre miliardi di ricavi negli Usa

## AL VERTICE MONDIALE

La rivista Enr colloca il gruppo ai vertici mondiali per gli «international contractors» e al primo posto nel segmento delle infrastrutture idriche

**Alberto Magnani**

■ **Salini Impregilo** continua a correre negli Stati Uniti. Il gruppo delle grandi opere alza le aspettative sul mercato Usa, con l'obiettivo di generare oltreoceano 2,2 miliardi di fatturato nel 2017 e 3 miliardi nel 2019. Un traguardo che si allinea al target, già noto, di concentrare sugli States un terzo dei ricavi complessivi. La conferma della strategia arriva dopo i risultati della classifica dedicata agli International contractors (appaltatori internazionali) dalla rivista Engineering News-record (Enr). La società si è classificata 18esima su 250 posti nella graduatoria dei player internazionali, con alcuni salti in avanti nelle top 10 settoriali incluse nella pubblicazione: prima in assoluto nel segmento Water (infrastrutture idriche, paria un giro d'affari da 12,2 miliardi di dollari per i contractor internazionali), 10ma nel più proficuo settore dei trasporti (144 miliardi di dollari, il 30% di tutti i ricavi dei player globali) e appunto ottava negli Stati Uniti, frontiera che frutta alle società estere un giro d'affari da 53 miliardi di dollari. Il risultato del gruppo italiano si inserisce in uno scenario con qualche fragilità per il mondo delle infrastrutture. Secondo i dati forniti da Enr, il giro d'affari complessivo dei contractor internazionali viaggia su un totale di 468 miliardi di

dollari, segnando il terzo calo annuale consecutivo rispetto ai 500 miliardi del 2015, i 521,5 miliardi del 2014 e i 544 miliardi del 2013. L'Europa ha messo a segno un «modesto guadagno» del 2,7%, portando a 95,9 miliardi di dollari il giro d'affari dei gruppi Ue inclusi nell'indagine. Tra i segmenti soffrono soprattutto i progetti legati al mondo petrolifero, con fatturato in discesa nel 2016 a 104,5 miliardi di dollari (-16,3% rispetto al 2015). In direzione opposta il mercato dei trasporti, già ai vertici della rilevazione e in crescita del 3,4%, a 144,3 miliardi di dollari. È in questa ottica che si inseriscono i propositi di crescita «americana» di **Salini Impregilo**, dettati sia dalle commesse già in cantiere che dai budget messi a disposizione dai singoli stati per spese infrastrutturali. La controllata **Lane Construction Corporation** si è appena aggiudicata il primo contratto a New York, con una commessa del valore 232 milioni di dollari per la sostituzione dell'Unionport Bridge nel Bronx County. Proprio lo Stato della Grande Mela rappresenta il terzo mercato più interessante per le opere nel settore trasporti, con un budget per il 2018 fissato a 15,9 miliardi di dollari. Una dote superata solo dal Texas (30 miliardi di dollari, a margine di un piano infrastrutturale da 48 miliardi in cinque anni) e California (18 miliardi di dollari), mentre potrebbero emergere commesse di rilievo anche in Florida (10,8 miliardi) e Virginia (6,5 miliardi). Il titolo ha chiuso la seduta di ieri in rialzo, a +1,1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

